

Non disperdere i servizi e le competenze della Croce Rossa Italiana

La riorganizzazione della Croce Rossa, se non si tiene conto dei servizi importanti che essa può offrire al Paese, rischia di disperdere un patrimonio di capacità e di competenze che, fino ad oggi, hanno garantito servizi qualificati e di grande valore. Bisogna individuare i servizi che la Croce Rossa, con la sua una grande tradizione e il suo bagaglio di competenze sia in campo nazionale che internazionale, può continuare ad offrire in ambito pubblico in collaborazione con altri enti ed organismi.

UNA RIORGANIZZAZIONE COERENTE CON I NUOVI SERVIZI E CHE VALORIZZI LE PROFESSIONALITÀ

La riorganizzazione deve tenere conto dei servizi che la Croce Rossa deve poter continuare a svolgere, creando una struttura più snella ma coerente con le sue finalità, senza giocare al ribasso sulle professionalità e sulle competenze.

Gli operatori della Croce Rossa da sempre possiedono un elevato livello di preparazione, che fino ad oggi ha garantito affidabilità e servizi in linea con le richieste.

Un simile patrimonio non può andare perduto. Anzi, proprio perché opera in un settore articolato e mutevole

NECESSITA DI ESSERE COSTANTEMENTE AGGIORNATO E POTENZIATO. SALVAGUARDARE POSTI DI LAVORO E RETRIBUZIONI

La tutela dell'occupazione e delle retribuzioni è indispensabile per garantire servizi di qualità.

Per questo è necessario monitorare con attenzione il tavolo sulla mobilità aperto presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, affinché vengano salvaguardati i livelli occupazionali e salariali dei lavoratori della Croce Rossa.

Inoltre, se si vogliono individuare nuove funzioni da mantenere pubbliche, non è immaginabile che che si riducano all'osso le risorse umane, si penalizzino ulteriormente i salari e si lascino i lavoratori nell'incertezza sulle loro prospettive professionali.

Tutelare i lavoratori significa garantire l'interesse collettivo e soddisfare le esigenze del paese.

